

Portogruaro

mesreconaca@gazzettino.it



ANTONIO FERRARELLI
«È necessario sperimentare nuovi progetti, esplorare percorsi innovativi e porsi traguardi ambiziosi»



Sabato 17 Aprile 2021
www.gazzettino.it

PORTOGRUARO

Migliorare i collegamenti tra le spiagge e gli aeroporti anche introducendo un servizio "shuttle" rapido via mare. È una delle tante proposte volte a facilitare la ripresa economica e sociale del territorio della Venezia orientale dopo la pandemia, che la **Fondazione Think Tank Nord Est** ha presentato ieri, nella sede del Vegal a Portogruaro, al presidente della Conferenza dei sindaci, Gianluca Falcomer. Le proposte della Fondazione nascono da uno studio dettagliato che prende in esame non solo i dati del 2020, ma anche quelli dell'ultimo decennio.

DECCENNO DIFFICILE

Dai dati si può vedere che, dal 2010 al 2020, il Veneto Orientale ha avuto un calo demografico e produttivo: ha perso mille abitanti e il 6% delle aziende attive. La ricerca ha messo in evidenza anche che il tasso di disoccupazione, dati 2019, si attesta al 9,2%, nettamente superiore rispetto al dato veneto (7,6%). Inoltre, si conferma che l'infrastruttura più importante che attraversa il territorio, la A4 Venezia-Trieste, è l'autostrada più pericolosa di tutto il

SUGGERITO ANCHE UN TAVOLO DI LAVORO PER VALUTARE L'IPOTESI DI RIDURRE IL NUMERO DEI COMUNI SPINGENDO SULLE FUSIONI

PORTOGRUARO

«La Città metropolitana non sta funzionando e non funzionerà, non per colpa dei sindaci ma per come è stata concepita». Così il presidente della Conferenza dei sindaci della Venezia orientale, Gianluca Falcomer, che ieri ha accolto, nella sede di Vegal, il presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, Antonio Ferrarelli, e il ricercatore Riccardo Dalla Torre per la presentazione dello studio socio-economico e delle proposte per la ripresa avanzate dalla Fondazione stessa. «La ricerca - ha detto Falcomer - è il primo passo per compiere delle scelte. Ai numeri interessanti di questo studio andrebbe affiancata un'analisi geopolitica su più ampia scala, che interessi il Pordenonese, la Bassa Friulana e la

Navette del mare per collegarsi agli aeroporti di Venezia e Trieste

► La proposta della **Fondazione Think Tank Nord Est** ► «Infrastrutture, burocrazia, cultura e riordino ai sindaci del Veneto Orientale per snellire il traffico territoriale sono le sfide da affrontare in fretta»

Nordest, con un tasso di incidenza pari a 6,9 incidenti ogni 100 milioni di chilometri percorsi. Penalizzante anche la differenza con la Riviera Romagnola, dove ci sono 7 caselli autostradali in 50 chilometri contro i 5 nei 51 chilometri dell'Alto Adriatico.

LE PROPOSTE

Da questa analisi sono scaturite delle idee che intervengono su 4 macro temi: l'assetto infrastrut-

turale, il turismo e la cultura, la digitalizzazione e la sburocratizzazione e il riordino territoriale. Rispetto al primo punto, la Fondazione ha evidenziato la necessità di potenziare gli ingressi alle spiagge (realizzando i nuovi accessi a Bibione-Pineda e a Jesolo-Cavallino con la Via del Mare), di realizzare il nuovo casello di Alvisopol-Bibione collegandolo alla Statale 14 e di accelerare il

completamento della terza corsia dell'A4 tra San Donà e Portogruaro.

LE NOVITÀ

La Fondazione ha lanciato anche l'ambiziosa l'idea di migliorare i collegamenti con le spiagge dagli aeroporti, soprattutto Venezia e Trieste, introducendo un servizio "shuttle" rapido via mare. Un'imbarcazione, quindi, che possa traghettare i turisti, togliendo traffico dalle strade. Sul fronte

culturale la Fondazione ha proposto di ampliare il raggio d'azione del Distretto Turistico, che ora opera nel Portogruarese, a tutti i 22 Comuni della Venezia orientale, per coordinare meglio le varie iniziative del territorio. Digitalizzare le pratiche edilizie, favorire lo scambio di buone pratiche attraverso un tavolo di lavoro tra Comuni e stipulare convenzioni con enti terzi per semplificare l'iter di autorizzazione ed espri-

mere pareri su specifici interventi sono poi le proposte per ridurre la burocrazia.

Infine c'è il tema del riordino territoriale e della necessità di ridurre il numero dei Comuni. La proposta è di organizzare dei confronti tra i sindaci del Veneto Orientale e gli amministratori di alcune fusioni di Comuni già realizzate, per conoscere punti di forza e di debolezza dell'esperienza per stimolare eventuali percorsi di aggregazione. «Il Veneto Orientale - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** e del Distretto Turistico Venezia Orientale - deve sperimentare nuovi progetti, esplorare percorsi innovativi con traguardi ambiziosi. Servono scelte precise, anche in discontinuità col passato, per individuare nuove vie di crescita. Servono una strategia comune e coraggio».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accusa: «La Città metropolitana non funziona, meglio i cantoni»

Marca Trevigiana. In particolare i Comuni di confine con il Friuli risentono moltissimo della sua attrattività dal punto di vista lavorativo e abitativo. Il nostro territorio, purtroppo, ha fatto per molto tempo delle scelte caotiche. Negli anni abbiamo sprecato molte ri-

sorse per fare delle analisi sul riordino territoriale. Oggi è evidente - ha detto il sindaco di Cinto Caomaggiore - che la Città metropolitana non funziona e non funzionerà, non per colpa nostra o del sindaco Brugnaro. Quello che servirebbe anche al nostro terri-

torio è una legge che crei un'autorità amministrativa unica di almeno 100mila abitanti, che possa gestire l'urbanistica, le attività produttive e i lavori pubblici: un ambito assimilabile al cantone francese. I Comuni rimarrebbero ma avrebbero una funzione di



SINDACO Gianluca Falcomer, presidente della conferenza

rappresentanza più che di pianificazione del territorio, che va gestita a un livello più alto».

Falcomer è scettico sulla proposta della Fondazione di ridurre il numero dei Comuni attraverso le fusioni. «Dobbiamo stare attenti a questi processi perché in alcuni casi - ha detto - potrebbero anche peggiorare la situazione organizzativa degli enti locali. Invece, stanno dimostrando la loro efficacia le convenzioni create nel Portogruarese, come sulla gestione dei Servizi Sociali e la Polizia Locale. A rendere il nostro territorio vincente da qui a trent'anni sarà la qualità dell'abitare, che significa, ad esempio, scuole accessibili anche senz'auto grazie a piste ciclabili e servizi efficienti con personale formato e preparato alle nuove esigenze degli enti locali».

T. Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA